GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — VENERDI' 18 FEBBRAIO — NUM. 40

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreti del 16 gennaio scorso:

A commendatore:

Manfredi cav. Felice, procuratore generale alla Corte d'appello di Cagliari;
Bormioli avv. Pietro, sostituto procuratore generale alla Corte di cassazione di Torino;
Martinelli cav. Gio. Battista, presidente di sezione alla Corte di appello di Milano;
Mosca cav. avv. Antonio, di Milano;
Spantigati avv. Federico, di Torino.

Ad uffiziale:

Colapietro cav. Erasmo, reggente procuratore generale alla Corte d'appello di Messina;
Oliva cav. Cesare, id. id. di Catanzaro;
Narici comm. Michele, consigliere della Corte di cassazione di Napoli;
Nicolini comm. Gio. Battista, id. id.;
Perrone cav. Giuseppe, id. id.;
Rossi comm. Calisto, id. id.;
Gigli cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Trani;
Lay Cabras cav. Salvatore, id. di Genova;
Micheli cav. Leopoldo, id. di Brescia;
Mori Ubaldini cav. Giorgio, id. di Firenze;
Voli cav. Giovanni, id. di Torino;
Bagiarini cav. Lorenzo, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Torino;
Gambara cav. Italo, id. di Venezia;
Marini cav. Giuseppe, id. di Catanzaro;
Rossi-Doria cav. Luigi, id. di Cagliari;
Salterio cav. Cesare, id. di Milano;
Tartufari cav. Assuero, id. di Bologna;
Cunietti cav. Leopoldo, caporagioniere all'Amministrazione del Fondo per il culto;
Musso cav. Giacomo Andrea, direttore capo di divisione id.;
Carizzoni cav. Gaspare, presidente del tribunale civile e correzionale di Milano;
Pantaleone cav. Luigi, presidente del tribunale di commercio di Torino;
Dallera cav. Antonio, caposezione di 1ª classe al Ministero di Grazia e Giustizia e Culti.

A cavaliere:

Arpesani cav. Angelo, consigliere alla Corte d'appello di Brescia;
Borsaro cav. Domenico, id. di Venezia;
Cocchia cav. Canelio, id. di Aquila;
Del Punta cav. Scipione, id. di Firenze;
Flacchi Giulio, id. di Ancona;
Gemma cav. Enrico, id. di Brescia;
Giorgeri cav. Giuseppe, id. di Firenze;
Mattarocci cav. Domenico, id. di Trani;
Pedrazza cav. Pietro, id. di Venezia;
Troysi cav. Giacinto, id. di Trani;
Dore cav. Antonio, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Cagliari;
Cerio cav. Nicola, id. di Trani;
Zacco cav. Giuseppe, id. di Palermo;
Buffa Filippo, presidente del tribunale civile e correzionale di Ivrea;
Cavazzani Alessandro, id. di Padova;
Fiocca Giovanni, id. di Vallo;
Galifi-Coco Pietro, id. di Girgenti;
Niutta Ilario, id. di Lagonegro;
Prologo Arcangelo, id. di Chieti;
Ricci Giovanni, id. di Lucera;
Sorrentino d'Afflitto Nicola, id. di Avellino;
Vettori Alessandro, id. di Ferrara;
Marangoni Luigi, presidente del tribunale di commercio di Venezia;
Bigio Giacomo Antonio, già presidente del tribunale di commercio di San Remo;
Albricci Antonio, procuratore del Re a Salò;
Frega Gabriele, id. a Cosenza;
Gallimberti Leopoldo, id. a Treviso;
Gallina-Maurici Giuseppe, id. a Modica, applicato alla procura generale della Corte d'appello di Messina;
Guerra Francesco, procuratore del Re a Padova;
Olivieri Lorenzo, id. a Vercelli;
Soleri Alessandro, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Torino;
Durelli Natale, giudice istruttore id. di Bologna;
Morabito Giuseppe, giudice id. di Napoli, applicato all'ufficio di istruzione;
Ferrara Gennaro, giudice di tribunale civile e correzionale, inca-

ricato delle funzioni di cancelliere della Corte di cassazione di Napoli;
Chialamberto Luigi, segretario di 2ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;
Citarella Enrico, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli;
Dragonetti Francesco, id. id.;
Giondini Gerolamo, id. di Siena;
Mascolo Emanuele, id. di Napoli;
Natale Gennaro, id. di Salerno;
Acquarone Pietro, giudice del tribunale di commercio di Genova;
Belmondo Caccia Alessandro, id. di Torino;
Ivancich Luigi, id. di Venezia;
Lanata Sebastiano, id. di Genova;
Moroder Giovanni, id. di Ancona;
Pavia Arnaldo, id. di Milano;
Poccardi Eugenio, id. di Torino;
Gerbino Francesco, pretore del VII mandamento di Torino;
Porro Enrico, id. del II id. di Alessandria;
Vignola Francesco, pretore del mandamento di Savigliano;
Pagliuzzi Filiberto, pretore a riposo;
Manzili Giuseppe Gaetano, conciliatore ad Alatri;
Marchioni Nicola, id. a Frosinone;
Silvetti Bassano, id. a Lodi;
Taglierini Antonio, id. a Breno;
Ottone Evasio, segretario della procura generale della Corte di appello di Casale;
Jacowitz Michele, vicecancelliere di Corte d'appello a riposo col titolo di cancelliere di Corte d'appello;
Pontani Michele, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione del Fondo per il culto;
Bozzo Antonino, ragioniere di 2ª classe al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;
Vestri ragioniere Giuseppe, cassiere dell'Economato generale dei Benefizi vacanti a Milano;
Dalmassi avv. Giacinto, subeconomo dei Benefizi vacanti a Cuneo;
D'Andrea canonico Sebastiano, già subeconomo dei Benefizi vacanti a Nicosia;
Magni Ettore, subeconomo dei Benefizi vacanti a Lucca;
Rocca avv. Giacomo, id. a Chiavari;
Rossi notaio Giuseppe, id. a Pinerolo;
De Giorgi avv. Vincenzo, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Novi;
Morelli avv. Enrico, id. di Aquila;
Tomaselli Nicola Giuseppe, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Trani;
Abbona sac. Matteo, avvocato di Torino;
Ercolani Ercolano, id. di Siena;
Morini Carlo, id. di Casale;
Smania Michelangelo, id. di Verona;
Elia cav. Elia, conservatore dell'Archivio notarile di Milano;
Bini Antonio, notaro di Roma;
Carotti cav. Carlo, id. di Novara;
Gilardi Carlo, id. di Chieri;
Tavassi Gaetano, id. di Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2943** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i regolamenti generali e speciali fatti per le Università del Regno, ed approvati coi Nostri decreti dei 3, 11 e 26 ottobre 1875, nn. 2728, 2742, 2743, 2748, 2752, 2775 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I regolamenti sopra citati saranno rettificati secondo la tabella annessa al presente decreto e firmata per ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

TABELLA *delle rettificazioni fatte ai regolamenti universitari.*

Regolamento generale universitario.

Articolo 3, n. 1 *b*), secondo capoverso, 2ª e 3ª riga, invece di *ciascuna delle quali*, ecc., si legga *e in ciascuna di queste*, ecc.

N. 2, secondo capoverso, 1ª e 2ª riga, invece di *a quella dell'anno*, ecc., si legga *all'anno*, ecc.

E nella 2ª riga, invece di *sia*, ecc., si legga *abbia*, ecc.

N. 3, 2ª riga, invece di *dovranno essere*, ecc., si legga *dovrebbero essere*, ecc.

Articolo 4, n. 4, terzo capoverso, 1ª riga, invece di *nelle Università dove si credesse buono*, ecc., si legga *nelle Università nelle quali si credesse bene*, ecc.

Articolo 6, 1ª riga, invece di *chi venga inscritto*, ecc., si legga *chi viene inscritto*, ecc.

Articolo 8 *c*), invece di *abitazione sua*, ecc., si legga *abitazione di lui*, ecc.

Articolo 14, secondo capoverso, 3ª riga, invece di *della di lui assistenza e del profitto*, ecc., si legga *dell'assistenza e del profitto di lui*, ecc.

Articolo 21, 3ª riga, invece di *tenersi*, ecc., si legga *attenersi*, ecc.

Articolo 30, 1ª riga, invece di *riprovato in alcuna materia*, ecc., si legga *riprovato in una materia o in due al più*, ecc.

Articolo 38, 3ª riga, invece di *a quelli i quali avranno*, ecc., si legga *a quelli che avranno*, ecc.

Articolo 54, n. 5, secondo capoverso, 5ª riga, invece di *i dottori aggregati*, ecc., si legga *i dottori aggregati nelle Università dove esistono*, ecc.

Articolo 56, terzo capoverso, 1ª riga, invece di *quando l'eletto entrato in ufficio creda*, ecc., si legga *quando l'eletto, dopo entrato in ufficio, creda*, ecc.

Articolo 62, 3ª riga, invece di *dalla Università*, ecc., si legga *dall'Università*, ecc.

Terzo capoverso, 1ª riga, invece *la matricolazione*, ecc., si legga *l'immatricolazione*, ecc.

Articolo 64, quarto capoverso, 3ª riga, invece di *che informerà del fatto le*, ecc., si legga *che informerà le*, ecc.

Art. 74, terzo capoverso, 2ª riga, invece di *se convenga mutare*, ecc., si legga *se convenga variare*, ecc.

Articolo 84, 4ª riga, invece di *cui si obbligheranno*, ecc., si legga *cui si obbligano*, ecc.

Regolamento per la Facoltà di filosofia e lettere.

Articolo 1, n. 3, 1ª e 2ª riga, invece di *del diploma d'insegnamento speciale della letteratura italiana, latina e greca, di storia e*

di filosofia, ecc., si legga *del diploma speciale d'insegnamento della letteratura italiana, delle letterature classiche, di storia e geografia, e di filosofia*, ecc.

Articolo 9, 3ª riga, invece di *neo-latine*, ecc., si legga *neo-latine, sulla geografia*, ecc.

Articolo 15, 1ª riga, invece di *quale abbia superato tutti gli esami precedenti riceverà*, ecc., si legga *quale avrà superato tutti gli esami precedenti, riceverà*, ecc.

Articolo 17, 1ª riga, invece di *a scuola di magistero*, ecc., si legga *a scuole di magistero*, ecc.

3ª riga, invece di *sul parere conforme*, ecc., si legga *sentito il parere*, ecc.

Articolo 24, n. 3, secondo capoverso, 3ª e 4ª riga, invece di *quelle date materie*, ecc., si legga *esse*, ecc.

Terzo capoverso, 1ª riga, invece di *un giovane*, ecc., si legga *uno studente*, ecc.

Articolo 27, quinto capoverso, 2ª riga, invece di *quando lo abbia avuto*, ecc., si legga, *ottenuto*, ecc.

Articolo 29, n. 3, 4ª riga, invece di *intenda*, ecc., si legga *intende*, ecc.

Articolo 31, primo capoverso, 3ª riga, invece di *un registro*, ecc., si legga *registro*, ecc.

Articolo 32, secondo capoverso, 1ª riga, invece di *esercizi dovranno esser fatti senza recare*, ecc., si legga *esercizi non dovranno recare*, ecc.

Regolamento per la Scuola normale superiore di Pisa.

Articolo 3, secondo capoverso, 4ª riga, invece di *ne faccia opportuna proposta*, ecc., si legga *ne faccia proposta*, ecc.

Articolo 4, 1ª riga, invece di *saranno convittori*, ecc., si legga *potranno essere convittori*, ecc.

Articolo 10, 4ª riga, invece di *avvenga a posto*, ecc., si legga *avvenga convittore a posto*, ecc.

Articolo 25, secondo capoverso, 1ª riga, invece di *che sono designati*, ecc , si legga *designati*, ecc.

Articolo 48, 1ª riga, invece di *stabilirà norme le quali*, ecc., si legga *stabilirà norme che*, ecc.

Articolo 50, pianta del personale, 1ª riga, invece di *direttore degli studi*, ecc., si legga *direttore della scuola*, ecc.

Regolamento per la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Articolo 1, n. 4, 1ª e 2ª riga, invece di *diplomi d'insegnamenti speciali*, ecc., si legga *diplomi speciali d'insegnamento*, ecc.

Articolo 8, secondo capoverso, 2ª riga, invece di *gli negherà il permesso dell'insegnamento*, ecc , si legga *gli vieterà d'insegnare*, ecc.

Articolo 21, 5ª riga, invece di *spesa nell'anno*, ecc., si legga *spesa durante l'anno*, ecc.

Articolo 23, secondo capoverso, 1ª riga, invece di *sul parere conforme*, ecc., si legga *sentito il parere*, ecc.

Articolo 27, n. 3, secondo capoverso, 3ª riga, invece di *non creda abbastanza provata la dottrina del giovane*, ecc., si legga *non creda abbastanza provata la dottrina*, ecc.

Terzo capoverso, 1ª riga, invece di *un giovane*, ecc., si legga *uno studente*, ecc.

Regolamento della Facoltà di medicina e chirurgia.

Articolo 3, secondo capoverso, 1ª e 2ª riga, invece di *durante il sessennio qualche corso delle Facoltà*, ecc., si legga *durante il sessennio due corsi della Facoltà*, ecc.

Articolo 6, terzo capoverso, 1ª riga, invece di *pratico e sarà*, ecc., si legga *pratico. Sarà*, ecc.

Regolamento per la Facoltà di giurisprudenza.

Articolo 12, 1ª riga, invece di *Gli esami sopra*, ecc., si legga *Le prove sopra*, ecc.

2ª riga, invece di *saranno date*, ecc., si legga *saranno sostenute*, ecc.

Articolo 17, terzo capoverso, 3ª riga, invece di *che ne fa parte*, ecc., si legga *che ne faccia parte*, ecc.

Articolo 19, terzo capoverso, 2ª riga, invece di *Commissione dei*, ecc., si legga *Commissione di*, ecc.

Quarto capoverso, 4ª e 5ª riga, invece di *per due anni i corsi di diritto civile e commerciale e per uno quelli di procedura civile*, ecc., si legga *per due anni il corso di diritto civile e per uno quelli di diritto commerciale e di procedura civile*, ecc.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
R. BONGHI.

Il Num. **2952** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 22 aprile 1869, n. 5026;

Veduto l'art. 554 del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Veduto il R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2387 (Serie 2ª), col quale fu fissato l'interesse dei Buoni del Tesoro a decorrere dal 1° marzo 1875;

Veduto l'art. 4 della legge del 23 dicembre 1875, n. 2827 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal 7 febbraio 1876 è aumentato dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato col suddetto Nostro decreto del 28 febbraio 1875, n. 2387 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **MCXCI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni prese ai 21 giugno e 6 novembre 1875 dagli azionisti della Società in accomandita per azioni al portatore, sedente in Perugia, col nome e ragione sociale di *Società del Gas di Perugia Cassiano Bon e Compagni*, le quali deliberazioni ebbero per oggetto di mutare la Società da accomandita in anonima per azioni al portatore, colla denominazione di *Società Generale per la Illuminazione a Gas*, prorogarla col far decorrere dalla data del presente decreto i cinquant'anni della sua durata già decorrendi dal primo ottobre 1871, trasferirne la sede a Roma, estendere l'impresa sociale fuori di Perugia dove era limitata, aumentare da lire 360,000 a 1,250,000 il capitale, e da lire

250 a 500 il valore nominale di ciascuna azione e di riformare lo statuto sociale;

Visto lo statuto della Società approvato col R. decreto del 14 agosto 1872, n. CCCLXXXVI;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Sono approvate la trasformazione e mutazione di nome della *Società del Gas di Perugia Cassiano Bon e Compagni* in anonima per azioni al portatore denominantesi *Società Generale per l'Illuminazione a Gas*, la estensione delle sue operazioni, la continuazione della sua durata fino al 15 gennaio 1926; sono pure approvati il trasferimento della sede della Società da Perugia a Roma, l'aumento del suo capitale da lire 360,000 a 1,250,000 e l'aumento del valore nominale di ciascuna azione da 250 a 500 lire, ed è approvato il nuovo statuto della Società quale è allegato all'atto pubblico di deposito del dì 12 gennaio 1875, rogato in Roma Alessandro Venuti.

Art. II. — Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione da pagarsi a trimestri anticipati è aumentato dalle 100 alle 150 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì [illegible] gennaio [illegible]

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 26 *ottobre*, 14 *novembre*, 12, 16, 19, 23, 26 *e* 30 *dicembre* 1875, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Maccaluso dott. Domenico, primo assistente e vicedirettore dello Istituto fisico nella R. Università di Roma, è nominato professore ordinario di fisica sperimentale e direttore del gabinetto fisico e osservatorio meteorologico presso quella di Catania;

Brandoli dott. Placido, professore ordinario d'introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto id. id. di Modena, id. invece professore ordin. di storia del diritto, ivi;

Schlechtleiner Antonio, rettore del convitto nazionale Aldighieri in Messina, è nominato rettore del convitto nazionale di Cagliari;

Reggiani sac. Alessandro, reggente l'ufficio di rettore del convitto nazionale di Cagliari, id. id. id. id. di Sondrio;

Geloria ing. cav. Giovanni, approvata la nomina a membro effettivo dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano;

Marini Angelo, professore titolare di calligrafia nella R. scuola tecnica di Treviso, è, sulla sua domanda, per ragione di salute, collocato in aspettativa;

Masi dott. Vincenzo, è, in seguito a concorso, nominato sottosegretario di 3ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione;

Gardi Ugo, ufficiale di scrittura presso la Direzione generale degli scavi e musei d'antichità, id. id. id. id. id.;

Lucio Emilio, id. id. id. id. id. id.;

Merlo Clemente, id. id. computista di 2ª classe id. id.;

Ortolani Augusto, id. id. id. id. id. id.;

Bruno Domenico, computista di 3ª classe nell'Amministrazione del lotto, id. id. id. id. id.;

Cavallucci prof. Jacopo, ispettore in disponibilità dell'Accademia di belle arti di Firenze, è collocato a riposo;

Muffone cav. prof. Vincenzo, rettore del collegio Ghislieri di Pavia, è, sulla sua domanda e per anzianità di servizio, collocato a riposo;

Cossu Luigi, computista di 2ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, è promosso computista di 1ª classe, ivi;

Zalla Angelo, professore di storia e geografia nel liceo di Sondrio, è nominato professore di storia nel corso complementare aggiunto alla scuola normale femminile di Firenze;

Arnaldi Francesco, professore titolare di una delle due classi superiori del ginnasio di Chieri, è, in seguito a sua domanda, per comprovata infermità, collocato in aspettativa;

Preda Antonio, professore reggente di disegno nella R. scuola tecnica di Bergamo, è promosso a titolare;

Barba cav. Pasquale, ispettore scolastico del circondario di Ascoli, promosso alla 1ª classe, è trasferito all'ispettorato del circondario di Campobasso;

Beltrami cav. Giuseppe, id. id. id. di S. Miniato, è trasferito allo ispettorato del circondario di Ascoli;

Farioli Domenico, id. id. id. di Campagna, id. id. id. di San Miniato;

Broglio avv. Carlo, id. id. id. di Reggio Emilia, id. id. id. di Pesaro;

Cellario Carlo, id. id. id. di Pesaro, id. id. id. di Reggio Emilia;

Pallestrini Vincenzo, incaricato delle funzioni d'ispettore scolastico nel circondario di Borgotaro, è nominato ispettore reggente di 4ª classe, ivi;

Cammarata Giuseppe, è nominato ispettore reggente di 4ª classe nel circondario di Cefalù;

Bosio cav. Teodoro, preside del liceo di Cagliari, promosso preside di 2ª classe;

Coiz Antonio, id. del liceo ginnasiale di Cosenza, id. id. id.;

Fruscione Vincenzo, prof. titolare di fisica e chimica nel liceo di Bari, è promosso titolare di 1ª classe;

Bichi Cesare, id. di storia naturale id. di Lucca, id. id. id.;

Fulin Rinaldo, id. di storia e geografia id. Marco Polo di Venezia, id. id. id.;

Campana Carlo, id. di matematica id. di Teramo, id. id. id.;

Bottero Agostino, id. di filosofia id. di Piacenza, id. di 2ª id.;

Pistelli Giuseppe, id. di storia e geografia id. di Teramo, id. id. id.;

Marco Felice, id. di fisica e chimica id. Cavour di Torino, id. id. id.;

Perriccone Corrado, id. di storia e geografia id. di Reggio-Calabria, id. id. id.;

Bittanti Luigi, id. di fisica e chimica id. di Brescia, id. id. id.;

Vitto Mariano, id. di filosofia id. di Aquila, id. id. id.;

Noja Antonio, id. di storia e geografia id. di Avellino, id. id. id.;

Vittadini Giuseppe, id. di matematica id. di Cremona, id. id. id.;

Sergi Giuseppe, prof. reggente di filosofia nel liceo di Benevento, promosso titolare di 2ª classe;

Petroni Giuseppe, id. di lettere latine e greche id. di Maddaloni, id. id. id.;

Turbiglio Sebastiano, id. di filosofia id. di Roma, id. id. id.;

Ranalli Guido, id. di fisica e chimica id. di Arezzo, id. di 3ª cl.;

Bionda Pietro, id. di filosofia id. di Bergamo, id. id. id.;

Pratesi Plinio, id. di lettere latine e greche id. di Fermo, id. id. id.;

Pizzarello Antonio, id. di fisica e chimica id. di Macerata, id. id. id.;

Agnoloni Francesco, id. di storia e geografia id. di Massa, id. id. id.;
Eiveau Giovanni, id. id. id. id. di Mondovì, id. id. id.;
Perosino Carlo, id. di fisica e chimica ivi, id. id. id.;
Ercolani Luigi, id. di filosofia id. di Reggio-Calabria, id. id. id.;
Minotto Antonio Stefano, id. di storia e geografia id. di Rovigo, id. id. id.;
Zalla Angelo, id. id. id. id. di Sondrio, id. id. id.;
Lenzi Alceste, id. di lettere latine e greche id. di Spoleto, id. id. id.;
Gambara Giovanni, id. di fisica e chimica id. di Como, id. id. id.;
Carraroli Dario, id. di lettere italiane id. di Rovigo, id. id. id.;
Baldini Lorenzo, id. di una delle due classi superiori nel ginnasio di Bivona, promosso a titolare;
Gustarelli Giuseppe, id. id. id. id. di Castroreale, id. id. id.;
Visentini Isaia, id. id. id. id. di Mantova, id. id. id.;
Serra Nunzio, id. id. id. id. di Noto, id. id. id.;
Ramirez Vincenzo, id. id. inferiori id. V. E. di Palermo, id. id. id.;
Strazzeri Luigi, id. id. superiori id. di Terranova, id. id. id.;
Grampini Ottavio, id. id. inferiori id. E. Q. Visconti di Roma, id. id. id.;
Del Monte Michele, id. della 3ª classe id. di Avellino, id. id. id.;
Majellaro Saverio, id. di una delle due classi inferiori id. P. U. di Napoli, id. id. id.;
Belsani Gio. Vincenzo, id. id. id. id. id. ivi, id. id. id.;
Protetti Francesco, id. della 3ª classe id. di Monteleone, id. id. id.;
Tarsia Francesco, id. di una delle due classi superiori id. Lucera, id. id. id.;
Saponara Giovanni, id. d'aritmetica id. di Salerno, id. id. id.;
Gustarelli Emanuele, incaricato in una delle due classi superiori id. di Castroreale, nominato prof. titolare, ivi;
Fontanella Carlo, id. id. id. inferiori id. Beccaria di Milano, id. id. id.;
Migliozzi Luigi, prof. titolare di 2ª classe per una delle due classi inferiori id. di Maddaloni, promosso titolare di 1ª classe;
Dagna Massimo, id. id. id. id. superiori id. ivi, id. id. id. id.;
Lorenzi Cristoforo, id. id. id. id. di Cosenza, id. id. id. id.;
Zendrini dott. cav. Bernardino, professore straordinario di letterature germaniche nella R. Università di Padova, è nominato professore ordinario di letteratura italiana a quella di Palermo;
Capuano cav. Luigi, è nominato professore ordinario di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Napoli;
Legrand Giacomo, id. maestro di corno nel Collegio di musica di Napoli;
Pagani Giovanni Battista, professore titolare di una delle due classi superiori nel ginnasio di Pavia, è, in seguito a sua domanda, per comprovata infermità, collocato a riposo;
Issel dott. Arturo, professore straordinario di mineralogia e geologia nella R. Università di Genova, vi è nominato professore ordinario.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto:*

Con decreti Ministeriali del 22 gennaio 1876:

Morozzo Francesco, Martinelli Luigi, Keller Felice, Boaro Vincenzo, Palmieri Washington, Querci Diomede, Chiajs Antonio, Bartolozzi Giovanni, Della Lucia Carlo Alberto, Ricciardi Giovanni, Garino Michele, Zedda Girolamo, Industrioso Antonio, Natolio Francesco, Quaglia Francesco, Bertini Baldassarre, Coniglio Diego, Viale Luigi, aiuti-agenti di 2ª cl. nelle imposte dirette, furono promossi al posto di aiuti-agenti di 1ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti del 23 dicembre 1875:

Serventi cav. Giovanni e Brunati cav. Felice, direttori di 2ª cl., promossi alla 1ª classe;
Mazzucco cav. Giuseppe, direttore di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Vanacore cav. Antonio, Ronconi Benedetto, Giampietri cav. Luigi, Battistelli cav. Carlo, Rodini cav. Pietro, Costa cav. Giuseppe, Capriolo cav. Luigi e Marinucci cav. Giuseppe, direttori di 4ª classe, promossi alla 3ª classe;
Caravelli cav. Pancrazio, Chierici Giuseppe, Cardon cav. Vittorio, Torre Camillo, Amati Giovanni, Gazzini Serafino, Biamonti cav. Angelo e Bonavera Giuseppe, direttori di 5ª classe, promossi alla 4ª classe;
Oro Salvatore, Delli Enrico, Giovenale Chiaffredo, Spano Marco Antonio, Scaramuzza Giulio, Paradiso Giovanni e Bettoli Adolfo, vicedirettori di 1ª classe, promossi direttori di 5ª classe;
Lemetre Ignazio, reggente vicedirettore di 2ª classe con le funzioni di contabile con L. 2000, portato lo stipendio a L. 2200;
Prete Giuseppe e Longhi Nicola, contabili di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;
Di Pietro Giuseppe, reggente vicedirettore di 2ª classe con le funzioni di contabile con L. 2000, portato lo stipendio a L. 2200;
Pizza Gaetano, Monge Domenico, Rossi Francesco Ottavio, Giampietri Michele e Pezzana Luigi, contabili di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;
Piccaroli Paolo, Monzani Gaetano, De Marchi Giuseppe, Achillini Achille e Francioli Cesare, reggenti contabili di 2ª classe, promossi contabili di 2ª classe;
Bova Ernesto, Carta Fedele, De Sanctis Giustino, Savio Egidio, Graffeo Francesco, Gallotti Giovanni e Durante Giovanni, applicati di 3ª classe, promossi alla 2ª classe.

Con R. decreto del 6 gennaio 1876:

Belmondi-Quesada cav. Paolo, direttore di 3ª classe, dispensato dall'impiego per motivi di salute e dietro sua domanda.

Con decreto del 16 gennaio 1876:

Accordate le dimissioni dal servizio domandate dal contabile di 1ª classe Guglielmi Giuseppe.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Al n. 2 dell'elenco degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 1ª quindicina del mese di luglio 1875, pubblicatosi nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 luglio 1875, n. 173, invece di *Bartolommeo Borgognini* leggasi *Fortunato Borgognini.*

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

In conformità di un accordo conchiuso fra questa Direzione Generale e quella delle Poste delle Indie orientali inglesi, gli uffizi postali italiani ed indiani saranno autorizzati a cambiare vaglia fra loro, dal 1° marzo prossimo.

Gli uffizi indiani ammessi al cambio sono quelli dell'Indostan e della Birmania britannica, esclusi pertanto gli uffizi di tutti gli altri possedimenti inglesi nell'Asia.

Le condizioni saranno le seguenti:

1° L'importo di ciascun vaglia non potrà superare 10 lire sterline, od il loro equivalente in moneta locale, al ragguaglio da determinarsi da ciascuna delle due Amministrazioni.

Questa Direzione Generale lo determina per ora in ragione di

lire 25 20 (oro) per sterlina; l'Amministrazione indiana lo ha determinato in ragione di una rupia ogni scellini 1 9 1|4.

Per conseguenza le somme depositate in Italia saranno pagate nell'India in ragione di una rupia ogni lire 2 23 125 e le somme depositate nell'India saranno pagate in Italia in franchi metallici nella stessa proporzione; salvo le piccole differenze che possano resultare da un doppio ragguaglio di monete, cioè della moneta del paese d'origine in moneta inglese e di questa in moneta del paese di destinazione;

2° La tassa pel rilascio dei vaglia dall'Italia sull'India è fissata nella misura di centesimi 40 ogni lire 25 20; da pagarsi sempre dai mittenti;

3° I vaglia emessi in ciascuno dei due paesi non saranno consegnati ai rispettivi mittenti, i quali otterranno solo una ricevuta della somma depositata.

L'annunzio del rilascio di ciascun vaglia sarà dato dall'Amministrazione traente all'Amministrazione destinataria, e questa farà pervenire un nuovo titolo alla persona cui debba essere pagato.

Sarà pertanto necessario che chi abbia fatto rilasciare vaglia dall'Italia per l'India e viceversa ne prevenga il destinatario, affinchè questi si presenti all'uffizio postale di destinazione, per reclamarne il pagamento;

4° I vaglia provenienti dall'India saranno validi in Italia durante tre mesi, oltre quello nel corso del quale saranno stati rilasciati i nuovi titoli, di cui all'articolo precedente.

I vaglia non riscossi in tempo utile saranno fatti rimborsare ai mittenti.

Quelli smarriti potranno essere duplicati, per cura di questa Direzione Generale;

5° I vaglia provenienti dall'Italia saranno soggetti nell'India alle condizioni di cui all'articolo precedente, colla sola eccezione che la loro validità sarà di due mesi soltanto.

Firenze, addì 20 febbraio 1876.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

SERVIZI MARITTIMI

Avviso.

[illegible] che furono sospesi temporaneamente saranno completamente riattuati nella corrente settimana cogli itinerari ed orari normali.

La prima partenza da Brindisi per Corfù ed il Pireo e da Messina per Pireo, Smirne e Costantinopoli seguirà domenica 20 corrente.

Nella prossima ventura settimana cesserà lo approdo straordinario a Corfù dei piroscafi della Società Peirano, Danovaro e C., riprendendosi l'itinerario ed orario normale nella corsa Ancona-Napoli e viceversa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 andante in Ortanova, provincia di Foggia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 16 febbraio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè n. 586903 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 3500, al nome di Barbiè Ermenegilda fu *Lorenzo*, vedova di Fornaca Enrico; Fornaca Luigi, Guido, Alfonso, Enrichetta e Maria fu Enrico, minori sotto l'amministrazione di detta Barbiè Ermenegilda loro madre, e tutti eredi indivisi di Fornaca Enrico, domiciliati in Torino, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barbiè Ermenegilda fu *Innocenzo*, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 16 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0, cioè n. 524856 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 129556 della soppressa Direzione di Torino), per lire 90, al nome di Gatti Giuseppina, nubile, fu Pietro Giuseppe, domiciliata in Torino, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Maria Cavallero, stata prima ceduta per attergato annullato nel quale non si rileva il nome del cessionario, e poi ceduta regolarmente all'avvocato Giovanni Zanazzio di Rocco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gatti Maria Luigia Giuseppina, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini degli art. 60 e 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 23 gennaio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO

ALLE SCIENZE NATURALI ECONOMICHE E TECNOLOGICHE

Programma di pubblico concorso per l'anno 1876.

La storia dei prezzi, presso le più civili nazioni, è stata sempre feconda di utilissime verità ed ha aperto la via ad altre ricerche utili alle migliori condizioni del ben vivere sociale. In Italia il mentovato argomento non è stato obliato dai dotti e dal Ministero dello Stato al quale più da vicino spetta la trattazione delle maggiori questioni di pubblica economia, quale è quello di agricoltura, industria e commercio, anzi vi hanno atteso con lodevolissimo interesse. Ciò posto l'Istituto volendo anche da canto suo concorrere al maggiore incremento di uno studio così grave ed interessante, invita i dotti italiani e stranieri per la soluzione del seguente quesito:

« Storia dei prezzi nella città di Napoli o in altra grande città « italiana, segnando le variazioni di essi e determinandone le « cause ».

L'Istituto pur lasciando piena libertà ai concorrenti nello svolgere il tema secondo un proprio disegno, esprime non di meno i seguenti desiderii: 1° che la storia dei prezzi abbracci un lungo spazio di tempo; 2° che le ricerche si facciano con l'aiuto di documenti per quanto è possibile autentici; 3° che le sorgenti sieno indicate con precisione; 4° che le ricerche sian rivolte sugli oggetti di uso più generale e principalmente sui commestibili; 5° che la

storia si distingua in periodi, qualificati dalle mutazioni più importanti nel prezzo delle merci maggiormente essenziali alla vita.

Condizioni del concorso.

1° Il concorso al soprascritto tema è aperto a tutti, meno ai soci ordinari del R. Istituto ;

2° Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano ;

3° Dovranno presentarsi per tutto il giorno 1° ottobre 1877, indirizzandole al segretario perpetuo del R. Istituto. Tale termine è di rigore ;

4° Ogni memoria sarà distinta con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si dovrà trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo, e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere, saranno esclusi dal concorso ;

5. Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte in una adunanza solenne dell'Istituto, e i nomi degli autori verranno pubblicati per le stampe, bruciandosi le schede delle memorie non approvate ; le quali memorie non di meno rimarranno depositate nell'archivio dell'Istituto ;

6° All'autore della memoria che, a giudizio dell'Istituto, avrà corrisposto a tutte le condizioni del programma, sarà dato un premio di lire 2000. Una medaglia di argento o di oro del grande conio accademico potrà pure concedersi, oltre il detto premio, secondo che l'Istituto reputerà il lavoro premiato più o meno meritevole di tale straordinaria distinzione. La memoria premiata farà parte degli atti accademici, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit*.

7° Cento esemplari di ciascuna memoria pubblicata negli Atti, saranno dati in dono, con particolare frontespizio, ai corrispettivi autori. Oltre a ciò gli autori medesimi, dopo la pubblicazione degli Atti, godranno del diritto di proprietà letteraria ;

8° L'Istituto non rifiuterà quelle memorie che rispondessero ad una parte sola del quesito ; ma in questo caso si riserba la determinazione del premio ; come del pari si riserba il conferimento di una medaglia alle memorie che avranno meritato l'*accessit*.

Scarso è il premio che assegna l'Istituto ; ma esso è sicuro che quelli i quali vorranno attendere alla soluzione del quesito proposto, troveranno nella loro opera, pei vantaggi che promette, largo e nobilissimo compenso.

Napoli, dalla sede dell'Istituto li 6 gennaio 1876.

Il Presidente
Comm. F. Padula, senatore del Regno.

Il Segretario perpetuo
Comm. F. Del Giudice.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del giorno 14 corrente della Camera dei comuni d'Inghilterra, il cancelliere dello scacchiere, signor Northcote, propose una risoluzione intesa ad ottenere 4,080,000 lire sterline per pagare le azioni del Canale di Suez e per altre spese concernenti un tale acquisto.

Il signor Northcote spiegò come il Parlamento non sia stato convocato prima dell'epoca ordinaria affine che non lo si accusasse di non aver voluto lasciare il tempo di studiare una così grave questione. Quindi espose la storia del Canale, espose la situazione della Compagnia, lodò il signor Lesseps di avere condotto a termine la sua impresa.

Riguardo alla situazione finanziaria della Compagnia il ministro notificò che il capitale originario della medesima era di 8 milioni di sterline oltre al quale furono emesse azioni per 1 milione e 360 mila lire sterline e furono incontrati prestiti per 4,480,000 sterline. In tutto, 13,840,000 sterline. Alle quali sono da aggiungere altri 5,110,000 sterline fornite in varie riprese dal vicerè. Complessivamente 19 milioni di sterline. Dal vicerè la Compagnia ebbe anche terreni valutati 4 milioni di sterline.

Nel primo periodo delle operazioni la Società aveva avuto un beneficio di 750,000 sterline e il Kedivé contribuì in diversi modi 4,750,000 sterline. Il Kedivé, oltre aver preso le azioni, contribuì circa 10 milioni pei quali non riceve interesse. Il Kedivé si trovò quindi imbarazzato ; ma, mentre la Compagnia aveva soltanto un capitale a prestito di 4,480,000 sterline, aveva pure proprietà di 4,000,000 sterline, cosicchè il suo primitivo capitale era libero e i frutti potevano esser dati come dividendi. Da un *deficit* di 383,000 sterline nel 1870 si era giunti ad un avanzo di 322,000 nel 1874 ; e il traffico da 212 navi, di un tonnellaggio di 291,000, nel 1870, era giunto a 872 navi, di 1,209,500 tonnellate, nel 1874, di cui la proporzione inglese era di circa 73 per cento.

Sir Stafford lesse altresì un *memorandum* dell'*India Office* il quale insiste, fra le altre cose, sui grandi vantaggi economici, e di altra natura, del Canale per il trasporto delle truppe nell'India. Quindi si dilungò sui fatti, che indussero all'acquisto e sui motivi che influenzarono il governo : l'interesse nazionale dell'impresa, la disputa sui dazi di tonnellaggio e la conseguente Conferenza a Costantinopoli, gli imbarazzi finanziari del Kedivé, i quali gli fecero pensare a vendere le sue azioni, e i suoi negoziati con i capitalisti francesi. Gli affari vennero ad una crisi nel 25 novembre, allorchè il governo seppe con certezza che una Compagnia francese aveva offerto quattro milioni per le azioni.

Il governo comprese che se avesse lasciato passare le azioni nelle mani di una Compagnia francese avrebbe mancato al suo dovere verso il paese e sarebbe stato degno di censura.

Il ministro dichiarò come fosse impossibile acquistare le azioni a minor prezzo.

Circa la missione del signor Cave, disse che fu suggerita dalle richieste fatte dal Kedivé di avere l'assistenza di due personaggi intelligenti in materia di finanze.

Le ricerche del signor Cave lo hanno condotto a tre conclusioni : che le risorse dell'Egitto sono capaci di un grande sviluppo; che l'amministrazione finanziaria del Kedivé fu fino ad ora molto cattiva; ma che se egli volesse sottoporre le sue uscite ad un'efficace sorveglianza e volesse rinunziare ad ogni investimento senza profitto, sarà possibile all'Egitto il corrispondere a tutti i suoi obblighi.

Il marchese Hartington, capo dell'opposizione, chiese al primo ministro che fosse aggiornata la discussione, allegando che eran sorti nuovi punti di controversia relativi specialmente alla missione del signor Cave, e che non v'era tempo perchè i deputati potessero studiare i documenti allora presentati.

Il signor Disraeli rispose che tale proposta non aveva precedenti, e disse che il voto non involgeva alcuna approvazione della missione del signor Cave.

Il signor Gladstone obiettò che il discorso del ministro

delle finanze era stato troppo conciso, e anch'esso disse esser necessario qualche tempo per parlare con sufficiente conoscenza e aver altre notizie sulla posizione legale degli inglesi e loro diritti legali, come azionisti.

Molti altri deputati parlarono in favore di un aggiornamento, e il signor Disraeli consentì a rinviare la discussione al prossimo lunedì.

Il *Journal Officiel* del 15 febbraio pubblica un decreto presidenziale con cui viene approvato e promulgato il protocollo addizionale alla convenzione 16 aprile 1875 sul regime degli zuccheri.

Annunziano i giornali austriaci che il tenente maresciallo barone Rodich, luogotenente della Dalmazia, è stato chiamato a Vienna, e che un simile invito sarà fatto probabilmente anche al comandante generale in Croazia. Che tali gite, nota l'ufficiosa *Adria* di Trieste, possano avere qualche relazione coi moti di Bosnia ed Erzegovina è facile a supporsi, ma sarebbe arrischiato ancora il voler trarne pronostici nel senso di una determinata azione politica o militare. " I movimenti di truppe, prosegue lo stesso foglio, notati in Croazia, ed ai quali si volle da taluno attribuire un significato minaccioso, furono già spiegati col necessario scambio di truppe e coll'opportunità di meglio sorvegliare i confini, non sempre rigorosamente rispettati dai distaccamenti turchi. D'altronde, come stanno presentemente le cose, si prevede per la prossima primavera un risveglio di attività sul teatro dell'insurrezione ed un allargarsi forse del focolare di questa. Nel bisogno quindi di concertare sin d'ora le misure da prendersi di fronte ad avvenimenti che potrebbero ancor più dappresso e più vivamente interessare la nostra monarchia, sarebbe, più che in altro, da cercarsi il motivo della partenza dei due tenenti marescialli per Vienna ".

Il *Nord*, parlando dello stesso argomento, afferma che il barone Rodich è stato chiamato a Vienna per ricevervi le nuove istruzioni relativamente alla sorveglianza della frontiera. Questa sorveglianza sarà esercitata più rigorosamente che per il passato nello scopo d'isolare l'insurrezione. Le potenze poi, dice lo stesso giornale, non mancheranno d'agire nello stesso senso a Cettigne ed a Belgrado, ed hassi quindi ragionevole argomento a sperare che questa azione basterà a convincere gli insorti della ferma risoluzione dell'Europa d'impedire lo estendersi del movimento e per persuadere le popolazioni di queste provincie della necessità di contentarsi delle riforme che le potenze hanno potuto ottenere e che questa volta sono accompagnate da serie garanzie.

Scrivono dai confini austro-bosniaci all'ufficiosa *Corrispondenza Politica* di Vienna che l'8 di questo mese ebbero luogo due combattimenti fra i Turchi e gli insorgenti bosniaci, colla peggio di questi ultimi. Uno dei combattimenti ebbe luogo presso Babinac. Gli insorgenti stavano incendiando la masseria d'un turco quando vennero sorpresi dalle truppe ottomane che li ricacciarono fino a Priedov. Nello stesso tempo si combatteva presso Stabinja e Dobilina dove gli insorgenti ebbero pure a toccare una sconfitta.

Lettere da Pietroburgo ai giornali viennesi annunziano che nell'amministrazione delle provincie baltiche è imminente un cambiamento dacchè il posto di governatore generale, resosi vacante colla morte del principe Dagration, non verrà più rimpiazzato. Ai tempi di Alessandro I alle provincie del Baltico era annesso anche il governo di Pskow. In avvenire ognuno dei tre governi sarà amministrato da un governatore che starà in comunicazione diretta col ministero dell'interno. Pare che il ministero russo abbia l'intenzione di sopprimere, col tempo, tutti i governi generali nell'interno del paese. Non saranno conservati probabilmente che i governi generali di Siberia, del Caucaso, della Finlandia e della Polonia.

Le ultime corrispondenze dalla Spagna annunziano che le operazioni militari furono riprese nel Nord. Il corpo d'esercito del generale Quesada ha potuto forzare ad Elgoibar ed Elgueta le linee carliste stabilite sulle *sierre* che dividono la Guipuzcoa dalla Biscaglia. Mercè di questa felice operazione, le truppe liberali partite da Bilbao e che le nevi avevano momentaneamente fermate a Durango, potranno scendere nella valle della Deva, congiungersi a quelle comandate dal generale Moriones ed operare di conserva con esse in direzione di Tolosa per avvicinarsi a Martinez Campos.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 16. — *Dispaccio ufficiale.* — La salute del sultano è quasi intieramente ristabilita.

Un incidente ebbe luogo nei giorni scorsi in Angora. Secondo le informazioni giunte ad alcune ambasciate estere a Costantinopoli, l'autorità avrebbe impiegata la forza armata per costringere la comunità armeno-cattolica ad abbandonare la sua chiesa; molti individui sarebbero stati feriti e la sicurezza pubblica sarebbe compromessa. La Sublime Porta si è affrettata a chiedere delle spiegazioni telegrafiche ad Angora. La risposta del governatore generale constata che le voci che si fecero correre sono state inventate dall'intrigo e dalla malevolenza; che nessuna pressione è stata esercitata dalle autorità locali; che non si è fatto alcun uso delle armi, che nessuno è stato ferito e che la tranquillità pubblica è perfetta. Ecco d'altronde come sono accaduti i fatti, secondo informazioni autentiche: Alcuni preti designati dal patriarca armeno-cattolico, riconosciuto dalla Sublime Porta, si trovavano stabiliti in una delle chiese di Angora. Gli hassunisti in gran numero hanno invaso la chiesa e insultato i preti che essi hanno scacciati e gettati nella strada. In seguito ai reclami di questi ultimi di essere reintegrati nella loro chiesa, donde erano stati strappati colla violenza, l'autorità ha creduto suo dovere di procedere per mezzo di un impiegato assistito da alcuni gendarmi, e ha lasciato a questi preti, in seguito a loro domanda, un certo numero di soldati per loro difesa. Persistendo gli hassunisti ad affermare che è stata impiegata la forza, che si fece uso delle armi e che alcune persone erano state ferite, e le autorità locali dal canto loro opponendo a queste asserzioni la più formale smentita, la Sublime Porta ha deciso d'inviare dei delegati ad Angora per procedere ad un'inchiesta.

Vienna, 17. — L'onorevole Sella ha assistito ieri ad un pranzo dato nel palazzo imperiale.

La *Nuova Stampa Libera* assicura che le trattative riguardo alla separazione della rete delle ferrovie del Sud sono bene avviate.

Vienna, 17. — I giornali annunziano che furono poste le basi per lo scioglimento della quistione della Banca. La Banca Nazionale austriaca creerebbe una Banca ungherese col diritto di emet-

tere biglietti, assumerebbe le garanzie per lo scambio dei biglietti ungheresi e li accetterebbe nei pagamenti.

Ragusa, 16. — I capi degli insorti, riuniti a Sutorina, sotto la presidenza di Peko, hanno respinto le riforme proposte dal conte Andrassy, considerandole come intrighi diplomatici.

Madrid, 17. — Barzenallana è stato nominato presidente del Senato.

Le truppe liberali hanno distrutto le fabbriche d'armi dei carlisti a Eibar e Azcoitia. I carlisti abbandonarono le loro munizioni ed i feriti a Vergara.

Londra, 17. — Al banchetto dato ieri dalla Camera di commercio, il marchese di Salisbury, rispondendo ad un brindisi del ministro, disse: È evidente per tutti che un nuovo sentimento si impadronì da alcuni mesi dell'Inghilterra, una specie d'emozione ed una aspirazione ad agire. Le nazioni estere credettero da trent'anni che noi, perchè ci dedichiamo al commercio, siamo un popolo docile e timido, il quale tace quando i suoi diritti vengono misconosciuti. Questo è un grande errore. Il carattere degli uomini di Stato varia, ma lo spirito del popolo resta, e, perchè commerciale, non ne viene di conseguenza che sia timido, ma conosce ciò che vale o non vale la pena di lottare. Noi non ci immischiamo nelle questioni delle altre potenze, ma siamo pronti a percuotere fortemente e duramente qualora sia necessario. La nostra politica si è concentrata sempre più sulle Indie e sulle strade che vi conducono. Questo sentimento provocò l'approvazione generale per la compera delle azioni di Suez. Il paese è deciso ad ogni costo di non correre il rischio di essere ingannato riguardo alle strade che conducono alle Indie. Io credo che, senza distinzione di partiti, voi sosterrete il governo. Noi desideriamo ardentemente la pace, ma sosterremo in ogni parte dell'impero i diritti della nazione e l'onore della Corona.

Madrid, 17. — *Dispaccio ufficiale.* — Ieri, alle 10 pom., S. M. il Re è partito, accompagnato dai ministri della guerra e della marina, per prendere il comando supremo degli eserciti riuniti. La maggioranza dei senatori e dei deputati andò alla stazione per ossequiare S. M., che fu calorosamente acclamata.

Le notizie della guerra sono ogni giorno migliori.

Pietroburgo, 17. — Nei circoli ufficiali è smentita la notizia data da alcuni giornali che il Papa abbia indirizzato allo czar una lettera riguardante l'affare degli unionisti.

Vienna, 17. — La *Nuova Stampa Libera* annunzia che il ministro delle finanze ha l'intenzione di mettere un'imposta sugli affari di Borsa a Vienna. Questa imposta avrà per base l'ammontare nominale dei titoli che si trovano in circolazione, e sarà di un ventesimo per mille per le azioni delle strade ferrate e di un decimo per le altre azioni interne ed estere. Il *maximum* dell'imposta non oltrepasserà la somma di 10,000 fiorini.

Costantinopoli, 17. — Si accredita la voce che il governo stia studiando un progetto, il quale assegnerebbe certe rendite al pagamento di tutti i cuponi. Una Commissione, di cui farebbero parte parecchi notabili di Galatà, sorveglierebbe la consegna di queste rendite alla Banca ottomana, che sarebbe incaricata dei pagamenti.

Madrid, 17. — Mentre il re recavasi alla stazione della ferrovia per partire, Canovas de Castillo gli lesse un dispaccio del console di Baiona, il quale annunziava che la Giunta carlista progettò una riunione a Villafranca per fare proposte di pace.

Parigi, 18. — È avvenuta una collisione fra due navi presso Douvres. Il vapore *Stralhclyde*, di Glasgow, colò a fondo. Cinquantadue persone rimasero negate.

Parigi, 18. — Il *Journal Officiel* annunzia che i carlisti di Penaplata, nella Navarra, uccisero un capitano francese sul territorio francese e che il generale Pourcet spedì una batteria verso Penaplata.

Madrid, 17. — Il re giunse a Vittoria e partirà domani per Durango per prendere il comando dell'esercito.

Il generale Quesada sarà nominato capo dello stato maggiore generale.

I proiettili degli alfonsisti hanno distrutta la chiesa nel sobborgo di Estella.

La Giunta carlista si prepara a fuggire sui monti delle Amezcuas, recando seco gli archivi.

Il generale Tassara s'impadronì del forte di Arandigoyen e si avanza sopra Villatucerta.

Singapore, 17. — Tre uccisori di Birch, agente inglese a Perak, furono arrestati. Uno di essi confessò di avere commesso quell'assassinio, dicendo che erano in nove individui e diede i loro nomi.

Londra, 17. — *Camera dei comuni.* — Lord Northcote rispondendo a Gordon, dice che ha ogni motivo per supporre che il sultano adempirà ai suoi impegni.

Disraeli propone un *bill*, il quale accorda alla regina il permesso di assumere un nuovo titolo a sua scelta.

Parecchi oratori combattono il *bill*, dicendo che il popolo si opporrà alla proposta che la regina assuma il titolo d'imperatrice delle Indie.

Il progetto è quindi approvato in prima lettura.

Londra, 17. — *Camera dei lordi.* — Lord Carnarvon dice che le ultime offerte fatte dalla Francia per la cessione della Gambia sono accettabili; soggiunge che la Gambia è un paese malsano e povero; fa risaltare i vantaggi che la cessione della Gambia recherà all'Inghilterra, la quale, in seguito al possesso dei territori francesi che riceverà in cambio, potrà sorvegliare la Costa d'Oro contro l'introduzione clandestina di armi e di munizioni nell'interno del paese.

Lord Granville non si oppone allo scambio, ma crede che la Camera non può per ora discutere tale quistione, non avendo potuto ancora esaminare i relativi documenti, che furono presentati all'ultimo momento.

Parecchi oratori parlano in diverso senso.

L'incidente sollevato da Granville non ha alcun seguito.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 2 e 3 gennaio 1876.

Il presidente apre l'adunanza con una parola di dolore per la recente perdita del membro effettivo senatore Francesco Miniscalchi Erizzo. Aggiunge che ai funerali intervenne egli stesso unitamente al segretario, e vi presero parte i membri e soci dimoranti in Padova. Una lettera affettuosa della famiglia ringrazia la presidenza per la dimostrazione di stima data alla memoria del compianto collega. Il membro effettivo comm. De Leva ne leggerà in una delle venture tornate la commemorazione.

Altra perdita toccò all'Istituto, dopo le ultime adunanze, quella cioè del socio corrispondente prof. Vincenzo Pinali, al cui funerale l'Istituto fu rappresentato in Padova dal nostro vicepresidente barone De Zigno, dai membri effettivi Berti e Vlacovich, e dal socio corrispondente Tolomei, rettore della R. Università.

La presidenza deputò inoltre, mediante telegramma, S. E. il conte Lonyai, presidente dell'Accademia ungherese, a rappresentare l'Istituto ai funerali del distinto storico Francesco Toldy, grandemente deplorato dalla letteratura e dalla nazione ungherese.

Si presentano poscia le opere pervenute in dono, tra le quali è fatta particolare menzione di quella del comm. Bennati, direttore generale delle gabelle, *sulle saline del Regno d'Italia;* dell'altra del membro effettivo comm. Morpurgo, intitolata: *Studi sulla istruzione tecnica in Italia;* e di una terza pubblicata per cura della

Deputazione Ministeriale presso la Società geografica italiana, col titolo: *Studi sulla geografia naturale e civile dell'Italia.*

Dopo ciò il membro effettivo G. Veludo legge la *Commemorazione del membro effettivo ab. G. Valentinelli;* ed il membro effettivo senatore G. Bellavitis presenta la prima parte della sua *Tredicesima rivista di giornali scientifici;* ed inoltre con parole di encomio depone sul banco della presidenza, a nome dell'autore, due lavori dell'ingegnere Giovanni Battista Favero, professore in Roma, una Memoria, cioè, del medesimo, *intorno alle figure reciproche della statica grafica;* ed altra col titolo: *De quaestione radicum realium cujuslibet aequationis numericae unius incognitae.*

Il membro effettivo Angelo Minich legge una Memoria *sulla cura antisettica delle ferite, e sulla proposta di un nuovo metodo.* Nella prima parte di tale Memoria si tratta della teoria, secondo la quale viene attribuita alla presenza dei microrganismi la causa delle malattie traumatiche. Sebbene la teoria sia molto discussa, e presenti molti lati deboli, pure il metodo antisettico corrisponde nella pratica.

Vengono esposte sommariamente le statistiche di Bardeleben, di Volkmann, di Nassbaum e di Thiersch. I primi adoperano come sostanza antisettica l'acido fenico, e l'ultimo l'acido salicilico. Tutti però, ad eccezione di Nassbaum, ebbero a deplorare molti casi di risipola, come successe anche a Lister.

L'autore usò il metodo di Lister; ma ora lo abbandonò, perchè troppo costoso, e perchè non difendeva le ferite dalle risipole. Immaginò un metodo proprio colla soluzione del solfito di soda, che offre il vantaggio della facile applicazione, del poco costo, e difende dalle risipole. Invita i colleghi a studiarlo.

Il membro effettivo A. Pazienti presenta una Nota *intorno alla deduzione teorica dell'equivalente meccanico del calore,* in relazione con alcune sperienze sulla velocità di propagazione delle onde sonore nei mezzi gasosi.

Il socio corrispondente F. Coletti legge alcuni suoi appunti sul *Compte-rendu, adressé a S. E. M. le ministre de l'instruction publique, par le docteur Gabriel Millot — 1re partie. De l'hygiène publique en Italie.*

La topografia, il clima, i morbi popolari ed endemici (pellagra, malaria, cretinismo), la vaccinazione, gli alienati, i morocomii, i trovatelli, gli spedali, le prigioni, i medici condotti, le professioni insalubri, i bagni, le case, i cimiterii, ecco altrettanti argomenti, dei quali si occupò il dottor Millot, e sopra i quali la critica trovò larga materia di appunti. Il lavoro del nostro socio non potrebbe in breve spazio essere riassunto, per cui ci restringeremo qui a riferire quelle parole colle quali rende egli manifesta l'opportunità della sua rivista critica sul lavoro ufficiale francese.

« Siccome, in argomento d'igiene, le peccata, che ci gravano, « sono tante che fin troppe, abbiamo creduto debito nostro di sca- « gionarci almeno di quelle, per le quali la coscienza non ci ri- « morde.

« Assuefatti, in passato, per lunga e proverbiale ingiustizia, ad « inconsulti giudizi e ad erronee asserzioni sul nostro paese, dopo « averne rilevate di non poche e non lievi, eravamo giunti a tale, « da lasciarle correre senza addarsene, affidando alla giustizia del « tempo di far ragione delle nostre ragioni. Oggi però che la opi- « nione pubblica in Europa si volge, *ex informata conscientia,* « più giusta e più benevola a nostro riguardo, ci credemmo, per « ciò appunto, in debito d'intrattenercene e d'intrattenervene. E « nel caso nostro, ci parve più doveroso il farlo, anche pel carat- « tere officiale di cui il rapporto è investito ».

Il socio corrispondente E. F. Trois legge il suo *Rapporto intorno ai nuovi aumenti* di queste collezioni scientifiche. Tali aumenti consistono in 102 preparati zootomici, dei quali 21 appartengono ai mammiferi, 12 ai rettili ed anfibii, e 69 ai pesci, e servono a dimostrare specialmente gli organi del circolo, e quelli della digestione e riproduzione. Con questi aumenti poi il numero totale delle preparazioni zootomiche, esistenti nelle anzidette collezioni, è di 1500, un terzo delle quali si riferisce soltanto ai pesci.

Negli anzidetti due giorni, fra gli altri affari trattati nelle adunanze segrete, l'Istituto elesse a suoi soci corrispondenti delle provincie venete:

1. Il comm. ing. Paulo Fambri, di Venezia;
2. Il conte dott. Alessandro Ninni, id.;
3. Il conte Antonio Pompei, di Verona.

Si è infine distribuita la dispensa 1a, del tomo II, serie quinta degli Atti, nella quale stanno inseriti i seguenti lavori:

Del m. e. E. Morpurgo — Sugli Istituti superiori di scienze applicate.

Del m. e. F. Miniscalchi Erizzo — Relazione su quanto fu fatto dalla Giunta per l'Esposizione geografica di Parigi, nominata da questo Istituto.

Dell'ab. G. Meneguzzi — Bollettino meteorologico dell'Osservatorio di Venezia, marzo 1875.

Il membro e segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Il cannone Rosset da 90 tonnellate. — Il *Giornale di Artiglieria e Genio,* nella puntata del 5 febbraio, ha pubblicato una memoria del maggiore generale Rosset, concernente il progetto di un cannone di ghisa cerchiato, del peso di 90 tonnellate, da costa e da marina. Trattandosi di una proposta, la cui importanza è superfluo dimostrare, crediamo, scrive l'*Italia Militare* del 17, di far cosa grata ed utile ai lettori col riferire sommariamente dalla memoria i principali ragguagli che vi si riferiscono.

Com'è noto, fin dal 1871 lo stesso Rosset proponeva la costruzione del cannone da cent. 32 G. R. C. destinato a trapassare a breve distanza le murate di quasi tutte le navi di maggior resistenza in allora sul mare. Le prove fatte con questa bocca da fuoco riescirono tali da superare le previsioni, ma furono in seguito continui i progressi nella costruzione delle navi da guerra, ed oggi, a fronte di quelle che hanno da 50 a 60 centimetri di corazza, come l'*Inflexible* e il *Duilio,* occorre per la difesa delle coste un cannone di maggior potenza.

Tutti hanno riconosciuto questa necessità; soltanto però l'Inghilterra e la marina italiana hanno dato mano alla costruzione di un nuovo e più potente cannone.

L'Inghilterra ha il cannone inglese da 81 tonnellate in costruzione a Woolwich. Il calibro di questo pezzo (da portarsi poi a 16 pollici) sarebbe di 14 pollici e mezzo (368^{mm}, 5); il peso del proietto fra 1000 e 1200 libbre (454 e 544 chilogrammi); la velocità iniziale di 1300 piedi (306^{m}).

La marina italiana ha deciso di acquistare dal signor W. Armstrong quattro cannoni del peso di 100 tonnellate, da eseguirsi nelle officine di Elswick e da impiegarsi nell'armamento delle due navi a torre in costruzione presso di noi, le cui piastre avranno 60 cent. di grossezza. Non si hanno ancora dati precisi intorno a questi cannoni, i quali, secondo un calcolo di probabilità, potranno raggiungere un calibro di cent. 43, un proietto di chil. 850 ed una velocità di 400 metri.

Altri cannoni di gran potenza in progetto all'estero, ma dei quali non si ebbero ancora dati certi e risultati positivi, sono: cannoni Krupp da cent. 35, 5, cent. 40 e cent. 46, destinati a lanciare proietti del peso rispettivamente di chil. 480, chil. 685 e chil. 1040.

In Francia si parla solo della probabilità avvenire di sperimentare un cannone da cent. 37. Ciò deriva in gran parte dalla circostanza che i risultati colà ottenuti finora colla ghisa cerchiata

sono poco soddisfacenti. La Francia, sia per la cattiva qualità dei metalli, sia per difetto di lavorazione, non potè tenersi all'altezza dei progressi fatti da altre nazioni nelle artiglierie di gran potenza.

Il generale Rosset è convinto che la fonderia di Torino, colla ghisa lombarda e colla cerchiatura in acciaio fuso, potrà produrre una bocca da fuoco che per potenza balistica uguagli quelle progettate od in corso di costruzione all'estero. E questa convinzione è fondata sui risultati favorevoli e progressivi ottenuti dal cannone da cent. 32 G. R. C., la cui potenza è già tale da poter forare a breve distanza la murata della *Devastation*.

Il Rosset crede che si potrebbe costruire un cannone da cent. 40 con proietto di chil. 700 a 800 e velocità di circa 430 metri, ovvero un cannone di ugual peso, ma di cent. 46, con proietto di 1000 a 1100 chilogrammi e velocità di 390 a 420 metri. Nella memoria viene dimostrato come questi due pezzi avrebbero una potenza balistica soddisfacente e tale da poter reggere il confronto con i cannoni di maggior potenza in costruzione o progettati all'estero.

Ma c'è la convenienza di esperimentare due cannoni di calibro diverso, specialmente nei riguardi economici? L'Inghilterra, malgrado le immense sue risorse, si è limitata a costruire un cannone di un peso prossimo al massimo, per provarne prima il calibro minore, poi, ottenuti risultati soddisfacenti, per ridurlo ad un calibro più grande a fine di sperimentare se i suoi effetti, anche con una diminuzione di velocità, superino quelli del calibro minore. Il Rosset consiglia un tale sistema anche per noi e perciò egli propone un cannone da cent. 40, che dopo un numero di colpi che valga a provarne la resistenza, e ad assicurarne la potenza, venga portato al calibro di cent. 46. Se con questo solo cannone non si risolverà pienamente la questione, si ricaveranno tuttavia gli elementi necessari per determinare con sicurezza il calibro definitivo.

Secondo questo progetto si dovrebbe costrurre un cannone di ghisa di cent. 46, con cerchiatura disposta su tre strati e sul tipo generale di quello da cent. 32. Il suo peso, computando l'otturatore, arriverebbe a circa 87,000 chil., peso massimo che concedano a un dipresso i mezzi attualmente esistenti in macchine e forni presso la fonderia di Torino.

Noi non entreremo qui in particolari sul principio e sulla costruzione della nuova bocca a fuoco. Chi desiderasse apprezzare la proposta con piena conoscenza di causa è necessario che ricorra alla memoria pubblicata dal *Giornale di Artiglieria*. A noi basta averne data una breve notizia per richiamare l'attenzione sopra un problema di tanta importanza. Aggiungeremo solo che, secondo i calcoli del generale Rosset, occorrerebbero 8 mesi di lavoro e una spesa di circa lire 50,000 pei preparativi di costruzione del pezzo, mentre il tempo necessario per costruire il cannone sarebbe di circa 10 mesi ed il suo costo potrà variare da lire 210 a 250 mila.

Infine il Rosset, per considerazioni ch'egli espone lungamente, propone granate-torpedini da lanciarsi con bocche da fuoco a mo' di proietti, cosa efficacissima con cannoni da cent. 40 e 46. Ed anche questa è una proposta che merita di essere particolarmente considerata.

La proprietà territoriale in Inghilterra. — Per ordine del Parlamento inglese è stato testè compilato e pubblicato un nuovo *Domesday Book*, ossia registro generale dei proprietari di terreni nell'Inghilterra e paese di Galles propriamente detti (ad esclusione perciò della Scozia e dell'Irlanda), non compresa per altro la metropoli di Londra. L'antico libro di questo nome datava nientemeno che dai tempi di Guglielmo il Conquistatore, il quale lo fece redigere per vedere quali dovessero essere le quote di tassa di guerra da imporsi ai proprietari durante le apprensioni d'una invasione dei Danesi nell'anno 1085. Il nuovo registro non ha nulla di bellicoso: ha avuto origine da una domanda del conte Derby nella Camera dei pari il 19 febbraio 1872, ed è stato ordinato dal signor Gladstone, per verificare qual fondamento potessero avere le asserzioni di alcuni i quali pretendevano che in tutto il Regno Unito non vi fossero che soli 30,000 proprietari di terreni. Il *Domesday Book* presente consiste di due volumi in quarto contenenti 1800 pagine in complesso, formate a tabella e stampate a caratteri assai minuti, indicanti il nome e l'indirizzo di ciascun proprietario, l'estensione dei terreni e il reddito lordo dei medesimi, il tutto classificato per ciascuna contea. Non si fa conto speciale peraltro delle proprietà inferiori ad un acro (ettari 0,40462) per le quali è adottato il sistema complessivo col numero dei nomi e degli acri per ciascuna contea. Risulta pertanto che nella sola Inghilterra, compreso il Gallese, vi sono in complesso 972,836 proprietari di terreno, ossia 1 per 20 della popolazione totale. Fra questi in varie proporzioni è divisa un'area di 33 milioni di acri di terreno, con un reddito calcolato a circa 100 milioni di lire sterline all'anno. Si calcola ad un milione e mezzo di acri il terreno inutile e comune. I proprietari che posseggono un acro di terreno o più giungono a 269,547. Fra questi i cento principali hanno in mano loro complessivamente 3,852,000 acri. I 12 proprietari maggiori in quanto ad area sono il duca di Northumberland, il duca di Devonshire, il duca di Cleveland Sir W. W. Wynn, il duca di Bedford, il conte di Carlisle, il duca di Rutland, il conte di Lonsdale, lord Leconfield, il conte di Powis, il conte Brownlow e il conte di Derby.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 febbraio 1876 (ore 16 45).

Venti forti di libeccio a Urbino, a Camerino ed a Livorno, ove il mare è agitato. Venti deboli o moderati e mare generalmente tranquillo altrove. Barometro salito fino a 6 mill., tranne sull'Adriatico superiore, dove è leggermente abbassato. Cielo coperto o nebbioso nell'Italia settentrionale e centrale; sereno in gran parte dell'Italia meridionale; piovigginoso a Firenze; libeccio forte a Londra; pioggia a Praga e a Vienna. Tempo calmo e assai buono in Turchia. Forte depressione barometrica nella Scandinavia e in Danimarca, che estendesi dalle provincie austriache fino all'Adriatico superiore. Probabilità di venti forti e burrasche soprattutto sull'Adriatico e sul Tirreno.

Firenze, 17 febbraio 1876 (ore 16 50).

Libeccio fortissimo ad Urbino, forte a Camerino e a Livorno ove il mare è grosso. Mare agitato alla Palmaria e a Porto Empedocle. Venti di maestrale, freschi e forti lungo le coste sud-ovest della Sicilia. Barometro sceso fino a 6 mm. tranne in Sardegna e al Capo Passaro, ove è stazionario. Cielo sereno in Sardegna e in molti paesi del versante Adriatico, a Palermo ed a Catania. Coperto nella Liguria, a Firenze e ad Urbino. Nebbioso a Po di Primaro e a Roma. Nuvoloso nel resto d'Italia. Cielo generalmente coperto e venti alquanto forti delle regioni ovest in vari paesi dell'Austria. Calma in Inghilterra ed in gran parte della Turchia. Continua la probabilità di venti forti in vari punti delle nostre coste. Tempo molto vario.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 febbraio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,1	766,0	764,3	764,4
Termomet. esterno (centigrado)	10,3	14,3	14,0	12,1
Umidità relativa...	99	80	78	92
Umidità assoluta...	9,23	9,63	9,25	9,63
Anemoscopio.........	S. 0	SO. 8	S. 8	S. 1
Stato del cielo......	0. coperto	0. coperto	2. cumuli	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 15,0 C. = 12,0 R. | Minimo = 8,9 C. = 7,1 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 febbraio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 35	75 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1998 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1376 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	478 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	690 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	392 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	353 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	551 —	550 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 —	107 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 17	27 15	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 78	21 76	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Oro 21 78 cont.

Società Anglo-Romana per l'ill. a gas 550.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni | Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 marzo 1876, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione del Genio, Campo S. Angelo, n. 3549, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari nelle piazze di Padova e Rovigo pel triennio 1876-77-78, *della spesa annua di lire* 15,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e presso la sezione dell'arma in Padova.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni 5 interi, e scadono al mezzodì del giorno 8 marzo 1876.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 3000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Tale deposito dovrà essere fatto non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

3. Esibire un attestato di persone dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, confermato dal direttore del Genio militare locale, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

Tale attestato, quando non sia già stato vidimato dal direttore locale del Genio, dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno 4 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata a lire 4500 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, addì 14 febbraio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI.

810

COMUNE DI S. SPERATE — PROVINCIA DI CAGLIARI

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'eseguimento delle opere tutte necessarie per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di questo comune porta al territorio di Villasor,

Notificasi che in una delle sale di questo municipio, il giorno sei marzo p. v., ore dieci antimeridiane, col mezzo dell'estinzione della candela vergine, alla presenza del sottoscritto sindaco, si diverrà all'appalto dei lavori tutti occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria, che partendo dal popolato di San Sperate giunge al limite di Villasor, per una lunghezza di metri 1624, e successivo tronco che da detto limite spingesi alla sezione 27ª, in territorio di Villasor, per la lunghezza di metri 2746.

La base dell'incanto è quella di lire 57,674 68.

I concorrenti dovranno presentare certificato d'idoneità, di data non anteriore di mesi sei, spedito da un ingegnere degli uffici tecnici dello Stato o della Provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, depositando in pari tempo per cauzione provvisoria a garanzia dell'asta lire 4000 in valuta legale.

I capitoli d'appalto e le carte tutte riguardanti il progetto sono a chiunque visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) per presentare l'offerta in ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 22 marzo p. v.

San Sperate, 14 febbraio 1876.

823 *Il Sindaco:* Avv. E. MARONGIU.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, N. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

6000 *quintali di frumento nostrale pel panificio militare di Torino,*

di cui nell'avviso d'asta del 7 febbraio 1876, fu in incanto d'oggi deliberato ai seguenti prezzi:

Lotti 25 al prezzo di lire 28,248 per cadun quintale.
Id. 35 „ id. „ 28,2525 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato, scade alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 20 febbraio corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 15 febbraio 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
826 *Il Capitano Commissario:* SALVI.

CITTÀ DI NOVI LIGURE

Avviso di vigesima

per l'appalto e l'esecuzione delle opere e somministranze ordinarie e straordinarie di manutenzione e costruzione che il Municipio di Novi Ligure fa eseguire annualmente per suo conto, o per conto d'altri, nella città e suo territorio, per acque, case, chiese, cimiteri, condotti, scuole, edifici o stabilimenti pubblici, ponti, strade, selciati, nell'interno della città, festeggiamenti, ecc. ecc., durante il quinquennio dal 1° aprile 1876 a tutto marzo 1881.

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che l'appalto sopra indicato venne oggi provvisoriamente aggiudicato al signor Pio Zaccheo col ribasso del 3 70 per 100 (lire tre e settanta centesimi ogni cento lire) sull'ammontare complessivo dei prezzi costituenti l'appalto stesso.

Si avverte pertanto che fino alle ore 12 meridiane del giorno 1° marzo p. v. saranno presso quest'ufficio di segreteria ricevute offerte in ribasso non minori del ventesimo sull'importo del deliberamento provvisorio, purchè accompagnate dal certificato di idoneità e dal deposito di lire 1800 (milleottocento) in valuta legale.

I capitoli, l'elenco dei prezzi e le condizioni tutte d'appalto sono ostensibili nella civica segreteria in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Novi Ligure, dal palazzo municipale, li 11 febbraio 1876.

808 *Il Segretario Capo:* Avv. GIO. BARBIERI.

MUNICIPIO DI BAUNEI

Avviso d'Asta.

La Giunta municipale notifica che essendo per forza maggiore andati deserti gl'incanti fissati pel 31 del cessato gennaio, relativi all'appalto della strada comunale obbligatoria che dal comune di Triei, passando per Ardali, va a congiungersi colla Nazionale nel punto appellato Gennà Osolera; fissa perciò nuovamente il giorno ventinove del mese in corso, ore dodici meridiane, onde tenersi tali incanti.

La somma soggetta a ribasso si è quella di lire novantasettemila settecento settantatrè, cent. quattordici.

Il deliberato seguirà all'estinzione di candela vergine.

Per essere ammessi agl'incanti dovranno gli aspiranti, oltre a far constare per mezzo di documenti della loro capacità per la costruzione di opere simili, dovranno inoltre depositare la somma di lire cinquemila presso quest'ufficio comunale in valuta legale, come garanzia dell'asta.

Il termine per i fatali in diminuzione di una somma non inferiore al ventesimo resta stabilito al mezzodì delli sedici del p. v. marzo.

Tutte le altre condizioni riguardanti quest'appalto sono visibili in questa Segreteria comunale per chi desiderasse prenderne visione.

Dall'Ufficio comunale, addì 4 febbraio 1876.

820 D'ordine — *Il Segretario comunale:* G. ZOCCHEDDU.

Società per l'allevamento razionale DEGLI ANIMALI DA CORTILE

Prima convocazione — Secondo avviso.

Li azionisti sono convocati in adunanza generale straordinaria per il giorno 4 marzo 1876, a ora una pomeridiana, in Firenze, nella sala del Comizio Agrario, via delle Terme, n° 2 *bis*.

ORDINE DEL GIORNO:

1° Proposta di scioglimento e liquidazione della Società.
2° Nomina degli stralciari.

Firenze, 15 febbraio 1876. 815

Opera Pia S. Elena di Villafranca d'Asti

Avviso d'asta.

Alle ore nove mattina di lunedì sei marzo 1876 in Villafranca e nel salone del Castello, n. 53, nuovo locale dell'Opera, avanti il signor cav. avv. Carlo Borgnini, condirettore delegato, o dell'altro condirettore signor D. Sartoris, pure delegato, si procederà in 41 distinti lotti all'incanto all'estinzione di candela vergine, giusta il regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, per la vendita a corpo degli immobili seguenti.

Designazione dei lotti secondo la perizia Majrano 18 agosto 1875.

Lotto 1. Parte della casa, regione Porta Vecchia, in Villafranca, composta di sei camere, una stalla, scala interna e quattro camere al primo piano, fienile sopra la stalla, solaio, aia, con prato avanti, consorti allo stradale, alla ferrovia, al lotto 2°, di are 90 68, prezzo d'asta lire 6284.

Lotto 2. Altra parte di detta casa verso ponente, ivi, di quattro camere ed un camerino al piano terreno, scala interna, sei camere al piano superiore, quattro travate di portico, aia avanti con prato e campo attiguo, consorti allo stradale, alla ferrovia, al lotto 1°, di are 68 82, prezzo d'asta lire 5204.

Lotto 3. Prato, ivi, posto sotto lo stradale, consorti Cisi Luigi, Rissone Carlo, Veglio Giacomo Ant.°, di are 54, prezzo d'asta lire 2550.

Lotto 4. Prato, ivi, consorti al lotto 3°, allo stradale, Conti Carlo, eredi Gilardi, Cavalla Gioanni, di are 63 75, prezzo d'asta lire 3012.

Lotto 5. Campo, ivi, regione Risere, consorti, la strada pubblica, la Parrocchiale a due, di are 112 01, prezzo d'asta lire 2940.

Lotto 6. Campo, ivi, regione Campora, separato da maggior pezza, consorti Rosalia Gambini, Carlo Rissone, Marrone Gioanni, di are 128 74, prezzo d'asta lire 3380.

Lotto 7. Campo, ivi, separato dal lotto 6°, consorti il lotto 6°, Rissone Carlo, Marrone Gioanni, di are 256 33, prezzo d'asta lire 6360.

Lotto 8. Campo, ivi, consorti Veglio Giacomo fratelli Bosio, la strada, di are 203 27, prezzo lire 2335.

Lotto 9. Campo, ivi, regione Dacito, consorti la strada provinciale, fratelli Sabbione, la ferrovia, di are 86 87, prezzo d'asta lire 3232.

Lotto 10. Campo, ivi, regione Garavello, consorti Rissone Giovanni, Marrone Giovanni, la ferrovia, di are 44 57, prezzo d'asta lire 936.

Lotto 11. Campo, ivi, regione Taverne, consorti la ferrovia, Pasquina Pietro e la strada, di are 67 30, prezzo di asta lire 1766 40.

Lotto 12. Campo, ivi, regione Garavello, consorti Oggero Secondo, Molino Giovanni, medico Carlevero, di are 111 6, prezzo d'asta lire 1894 75.

Lotto 13. Campo, ivi, regioni Airali, con sito, aia e casa entrostante detta Brichetto, consorti la Parrocchiale, eredi Gilardi ed i lotti sottodescritti, di are 265 59, al prezzo d'asta lire 6958 20.

Lotto 14. Prato, ivi, stessa regione, consorti il lotto 13 e 1°, di are 7 05, al prezzo d'asta lire 370.

Lotto 15. Prato, ivi, stessa regione, consorti il lotto 13, 1° e 16, di are 5 87, al prezzo d'asta lire 308 35.

Lotto 16. Prato, ivi, stessa regione, consorti il lotto 15, 13 e 1°, di are 4 35, al prezzo d'asta lire 228 32.

Lotto 17. Soppresso.

Lotto 18. Prato, ivi, consorti strada pubblica della Brai, la Parrocchiale, il lotto 13, Santanera fratelli, Luotto e Rissone, di are 34 37, prezzo d'asta lire 1808.

Lotto 19. Prato, ivi, regione Porta, consorti la strada provinciale, Novara e la Parrocchiale, di are 35 23, prezzo d'asta lire 1850.

Lotto 20. Campo, ivi, regione Taverne, consorti la ferrovia, la strada comunale, fratelli Sabbione, di are 76 76, prezzo d'asta lire 2015.

Lotto 21. Campo e prato, regione Risere, consorti Policarpo Santanera a due, le strade vicinale e pubblica, di are 109 35, prezzo d'asta lire 3731.

Lotto 22. Prato, ivi, regione Giardini sotto Sant'Elena, consorti Masera Pietro, Conti Carlo, la ferrovia, di are 31 10, prezzo d'asta lire 1388 20.

Lotto 23. Vigna, ivi, regione Vascarito, consorti Pelissetti Carlo, fratelli Pia, la restante pezza, di are 33 14, prezzo d'asta lire 870.

Lotto 24. Vigna, ivi, stessa regione, consorti il lotto 23, medico Carlevero, Carlo Pelissetti, di are 93 93, prezzo di asta lire 1968.

Lotto 25. Campo, ivi, regione Bassa, consorti fratelli Bosio, la strada, medico Carlevero, di are 9 14, prezzo di asta lire 192.

Lotto 26. Campo, ivi, regione Ghergino, consorti Riccardi Luigi, fratelli Luotto, Gabri Giovanni, di are 34 92, prezzo d'asta lire 641 60.

Lotto 27. Campo, ivi, consorti Gai Giulio, Pollone Andrea, Pollone Giovanni, Rosalia Gambini, di are 22 66, prezzo d'asta lire 892 50.

Lotto 28. Campo, ivi, regione Gerbasso, consorti Oggero Secondo, la Scalera, Rissone Carlo, di are 25 65, prezzo d'asta lire 808.

Lotto 29. Campo, ivi, regione Giacchellina, consorti fratelli Damasio, fratelli Bosio, di are 62, prezzo d'asta lire 2279.

Lotto 30. Campo, ivi, regione Giacchellina, consorti la strada vicinale a due, Veglia Giacomo, fratelli Gaja, di are 96 43, prezzo d'asta lire 2783.

Lotto 31. Campo, ivi, regione Sala, consorti Oggero Secondo a tre, di are 60 34, prezzo d'asta lire 1932.

Lotto 32. Campo, ivi, stessa regione, consorti i beni di Castello, Gai Giulio e strada vicinale, di are 27 43, prezzo d'asta lire 576.

Lotto 33. Campo, ivi, regione Chiusa, consorti Oggero Secondo, Rissone Carlo, fratelli Bosio, di are 47 89, prezzo di asta lire 1250.

Lotto 34. Campo, bosco e gerbido, ivi, regione Conforso del Carosso, consorti Fornaca Pietro, Rissone Giovanni, Gabri Giovanni, di are 35 81, prezzo d'asta lire 470.

Lotto 35. Bosco, ivi, regione Valspinosa, consorti Borello Domenico, la strada e Chiusano Giuseppe, di are 31 62, prezzo d'asta lire 249.

Lotto 36. Bosco, ivi, regione Fransos, consorti Masera Pietro, Bruno Giovanni e Veglio Giacomo, di are 5 45, prezzo d'asta lire 57 32.

Lotto 37. Prato, ivi, regione Porta, consorti medico Carlevero, Conti Carlo, di are 17 14, prezzo d'asta lire 765.

Lotto 38. Campo a medica sotto S. Elena, consorti la strada a due, di are 9 48, prezzo d'asta lire 437 70.

Lotto 39. Campo, fini di Roatto, regione Prato dell'Olmo, consorti Cappello Michele, Rosso Battista, fratelli Porta, di are 11 05, prezzo d'asta lire 348.

Designazione dei lotti della 2ª perizia Majrano 3 gennaio 1876.

Lotto 1. Che farà seguito all'ultimo della perizia 18 agosto 1875. Prato in due appezzamenti, regione Ajroli o Brichetto, e campo, ivi, di are 47 41, consorti la strada pubblica, Oggero Secondo, fratelli Sabbione, Marrone Giovanni, i lotti 13, 14, 15 e 16, al prezzo di lire 1870.

Scavi.

Lotto 2. Campo e prato, territorio di Cantarana, regione Rianotto, consorti la ferrovia, il lotto 3°, e l'Opera, di are 75 24, al prezzo d'asta di lire 1500.

Lotto 3. Ivi, estesa regione e consorti, campo e prato, di are 63 46, al prezzo d'asta di lire 1200.

L'asta sarà aperta sul prezzo a ciascun lotto assegnato, e si farà l'aggiudicazione separatamente lotto per lotto; il termine utile per presentare l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo venne stabilito di quindici giorni, che vanno a scadere al meriggio del giorno ventuno marzo prossimo stesso.

Il deposito da farsi dagli aspiranti all'asta nella cassa del tesoriere dell'Opera prima che sia aperto l'incanto è del ventesimo del prezzo d'asta.

Per il pagamento alla cassa dell'Opera del prezzo della vendita viene accordata una mora di anni dodici a partire dal giorno del possesso; purchè i deliberatari prestino cauzione ipotecaria o solidaria per guarentire il terzo del prezzo dovuto; in difetto di tale cauzione la mora degli anni dodici sarà limitata ai due terzi del prezzo, e dovrà l'altro terzo essere pagato in rogito dell'atto di deliberamento in istromento.

Le offerte in aumento del prezzo di asta non potranno essere minori di lire dieci caduna.

Le condizioni sono visibili nella segreteria dell'Opera, nel locale il Castello, num. 53, nelle ore d'ufficio, e le spese tutte sono a carico dei deliberatarii.

Villafranca d'Asti, 14 febbraio 1876.

Per detta Opera

793 Il notaio delegato C. Mazzetti.

AVVISO.

Ecc.mo signor Presidente del tribunale civile e correzionale di Roma,

La Banca Romana, e per essa il signor comm. Giuseppe Guerrini governatore, va creditrice del sig. Abramo Fiorentino del fu Achibbe in forza di sentenza resa dalla seconda sezione del tribunale di commercio di Roma li 12 e pubblicata li 16 luglio 1874, trasmise precetto per la subasta del seguente fondo, qual precetto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma li 19 febbraio 1875. Perciò il sottoscritto procuratore a senso dell'articolo 664 del Codice di procedura civile fa istanza onde voglia deputare un perito agronomo per la stima onde stabilire il primo prezzo d'incanto.

Terreno vignato, seminativo e cannetato, posto nel territorio di Civita Lavinia, in contrada le Selve e Stampiglia, marcato nella mappa sezione 4ª coi numeri 1058, 1059, 1310, 1826, 1827, 1828 e 2048, della superficie di tavole 89 e c.i 92, enfiteutico in parte al Capitolo di prima erezione e confinante con Paolini Tommaso, Dionigi Gerardo, Lumaca Gioacchino e strada da due lati.

Roma, 18 febbraio 1876.

829 Giocondo avv. Capobianco proc.

Rep. n. 2970. AVVISO.

Mercoledì ventitrè corrente alle ore nove antimeridiane nell'ultimo piano della casa in Roma, in via del Pianto, num. diciassette, ove li due dicembre 1875 cessò di vivere Carolina Gismondi, con testamento olografo depositato in detto giorno del decesso in atti del sottoscritto, si procederà per gli atti medesimi, e sotto le più estese riserve di diritto, ad istanza dell'illustrissimo signor avv. Ignazio Angelini esecutore testamentario all'inventario dei beni, ed effetti alla defunta appartenuti, da proseguirsi a termini di legge.

Si deduce tutto ciò a pubblica notizia anche per l'effetto, che ne abbiano cognizione coloro, che a seconda del testamento potessero aver diritto al conseguimento del legato, sempre che giustificassero di esser nipoti della testatrice.

Roma, 17 febbraio 1876.

833 Erasmo Ciccolini not. in Roma.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che con atto d'usciere del 14 corrente i signori conte Angelo Pagani, conte Camillo Marefoschi, marchesa Serafina Savorelli, e baronessa Luisa Della Penna coeredi della principessa D. Aurelia Pallavicini hanno esonerato dall'officio di loro mandatario per quanto riguarda i beni di detta eredità il signor Seraf. Desantis, restando così inefficaci le procure in di lui persona fatte.

Roma, 15 febbraio 1876.

824 Avv. Achille Saraiva.

R. TRIBUNALE CIV. DI ROMA.

Sezione prima.

A richiesta di Marianna Lofari, rappresentata dal procuratore Luigi Mascetti deputato con decreto della Commissione di gratuito patrocinio 30 agosto 1874, io Colombi Cristoforo usciere del suddetto tribunale ho notificato a Paolo Cavallazzi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, che con ordinanza dell'Ecc.mo Presidente del giorno 26 gennaio 1876 sulla domanda di ammissione dell'esame testimoniale nella causa fra l'istante, l'intimato Cavallazzi e Gregorio Antonini sono state rimesse le parti innanzi al tribunale nell'udienza del giorno 18 marzo detto anno 1876, ordinandosi che la causa sia iscritta a ruolo dalla parte più diligente nel termine di giorni 40, e nello stesso termine siano fatte le pubblicazioni ed affissioni, nonchè gli ulteriori atti come alla detta ordinanza, prescrivendosi che la stessa ordinanza, sia notificata al Cavallazzi nel termine di giorni 20 dalla data della medesima.

Roma, li 13 febbraio 1876.

Luigi Mascetti proc.

L'usciere del trib. civ. di Roma,

805 Colombi Cristoforo.

TRIBUNALE CIV. DI VOGHERA.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza delli Borgnini Giulietta, e comm. avv. Giuseppe coniugi Dezza, di Broni, il tribunale ha pronunciato il seguente testuale decreto:

Autorizza il trasporto dell'ipoteca per le doti e ragioni dotali della corricorrente Giulietta Borgnini, di cui in atto 13 giugno 1853, rogato Polledro, sopra i due fondi descritti nella perizia Saglio 22 dicembre 1875, e mediante l'inscrizione dell'ipoteca sui detti fondi, dichiara svincolata la cartella del Debito Pubblico numero rosso 520,451 dell'annua rendita di lire 5750 intestata a Dezza Giulietta nata Borgnini, e manda alla Direzione del Debito Pubblico di quella rendere al portatore a mente del relativo regolamento.

Voghera, 31 gennaio 1876.

Firmati all'originale: Rosari presidente e manualmente Belli cancelliere.

Quanto sopra si porta a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

818 Bertetti proc. capo.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza 2 febbraio corrente, debitamente registrata lo stesso giorno al n. 220, pagate lire 6, il tribunale civile e correzionale di Cuneo, sull'instanza delli Rosani Gioanni Battista e Margherita fratello e sorella fu Gioanni Battista, non che della Robert Rosa vedova di Pietro Rosani, germano dei due primi, quest'ultima tanto in proprio, che quale amministratrice e rappresentante legale dei minorenni di lei figli Giuseppe, Michele Maria e Francesca Rosani, tutti del luogo di Argentera, dichiarò definitivamente la assenza dei rispettivi loro fratelli e cognati Sebastiano e Francesco Rosani fu Gio. Battista, del ridetto luogo di Argentera.

Cuneo, 12 febbraio 1876.

Beltrand Francesco Eugenio

798 procuratore collegiato.

AVVISO.

La signora Maria Piacentini vedova di Luigi Freschi nel 7 corrente accettò con beneficio d'inventario la eredità della fu Giuseppa Freschi sua figlia religiosa nel monastero delle Orsoline col nome di Maria Nazarena, morta il dì 1° luglio 1875, e ciò tanto nel proprio interesse che pei suoi minorenni figli Stanislao, Luigia, Gioacchino, Annunziata, Maria e Maddalena fu Luigi Freschi.

Roma, dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento, addì 14 febbraio 1876.

814 Il canc. A. Bongi.

(1ª *pubblicazione*).

PANI EUGENIO

già in Firenze, via dei Neri, 6, è pregato di dare il presente suo indirizzo alla Fabbrica internazionale a Sciaffusa, (Svizzera). 837

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di lunedì sei (6) marzo prossimo, alle ore 12 1/2 pomeridiane, nel locale della Società in Firenze, via dell'Anguillara, nº 19, piano terreno, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1º Lettura ed approvazione del processo verbale dell'assemblea precedente.
2º Presentazione del bilancio dell'esercizio 1875; relazione dei censori sul bilancio medesimo, e deliberazioni relative.
3º Relazione del Consiglio d'amministrazione.
4º Esame del parere espresso da alcuni azionisti intorno alla liquidazione della Società, e deliberazione relativa.
5º Elezione di consiglieri effettivi, di consiglieri supplenti e di tre censori, conforme agli articoli 22 e 32 dello statuto sociale.

Firenze, 15 febbraio 1876.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. Il deposito delle azioni per l'ammissione all'assemblea suddetta dovrà farsi tre giorni innanzi a quello fissato per la medesima:
In **Firenze,** presso la Direzione Generale.
„ **Roma,** presso l'ufficio sociale, via Capo d'Affrica, Nº II.
„ **Potenza,** presso l'ufficio sociale.
„ **Torino,** presso la Banca Industriale Subalpina, piazza Castello, Nº 25.
Presso codesti uffici della Società tre giorni prima dell'assemblea suddetta sarà ostensibile il bilancio dell'esercizio 1875. 816

Società d'Industria e Commercio 817

PEI MATERIALI DA COSTRUZIONE NATURALI E MANIFATTURATI

AVVISO.

In seguito alla pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* 14 agosto 1874, nº 193, la Società ha fatto procedere dal signor Marchionni Alessandro, agente di cambio, nel giorno 16 settembre 1874 alla vendita alla Borsa di Roma delle azioni della Società stessa morose dal 6º al 10º decimo, dal 7º al 10º decimo, dall'8º al 10º decimo, dal 9º al 10º decimo, e del 10º decimo.

Dette azioni essendo rimaste invendute per mancanza di oblatori, sono per conseguenza dichiarate decadute e di nessun valore, a senso degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio e dell'articolo 10 dello statuto sociale.

Se ne dà avviso al pubblico per gli effetti di ragione e delle anzidette disposizioni di legge e dello statuto sociale.

La Direzione Generale.

ELENCO del numero delle azioni morose.

Azioni morose dal 6º al 10º decimo: da nº 85 a 90.
Azioni morose dal 7º al 10º decimo: da nº 91 a 100 - 397 a 398 - 2708 - 2903 - da 2940 a 2969 - 2979 - 2991 - 3145 a 3148 - 3173 - 3248 - 3250 - 3251 - 3638 - 3639.
Azioni morose dall'8º al 10º decimo: 587 - 2411 a 2430 - 2581 a 2590 - 2840 - 2888 - 3202 - 3281 a 3305 - 3667 a 3676.
Azioni morose dal 9º al 10º decimo: da 21 a 80 - 2707 - 3082 - 3091.
Azioni morose del 10º decimo: 332 - 2405 a 2406 - 2762 a 2791 - 3191 - 3306.

L'ERIDANIA

Società Italiana di Assicurazioni Generali per associazioni mutue

Costituita in Torino con atto 31 dic. 1874, rogato Oscarre Paroletti notaio

Amministrazione Centrale

Il Consiglio d'amministrazione in eseguimento del disposto nell'articolo 12 dello statuto convoca gli associati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 29 febbraio 1876 presso la Sede centrale della Società in Torino e per l'ora decima antimeridiana, per deliberare sul merito del seguente

Ordine del giorno:

1º Rapporto del Consiglio d'amministrazione sopra gli affari della Società.
2º Approvazione dei conti.
3º Rapporto dei censori sull'andamento dell'azienda.
4º Agglomerazione dell'esercizio 1875 all'esercizio 1876.
5º Modificazioni statutarie.
6º Nomina di consiglieri d'amministrazione e di censori.

Torino, dalla Sede della Società, questo giorno 10 febbraio 1876.

L'AMMINISTRAZIONE.

Articolo 12 dello statuto.

Alinea 1º — L'assemblea generale è costituita da tutti gli associati i quali abbiano un valore assicurato a loro diretto interesse non inferiore a lire diecimila di capitale ed una rendita vitalizia non inferiore a lire duecento. 836

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI FANO

AVVISO D'ASTA.

Si deve rinnovare per un novennio l'affitto del predio rustico sito in Fano in vocabolo Chiaruccia, colonizzato da Francesconi Eugenio, spettante all'Orfanotrofio femminile amministrato dalla Congregazione locale di Carità.

Alle ore 10 antimeridiane del dì 29 febbraio corrente, in una sala della residenza municipale, al palazzo Nolfi, si aprirà l'incanto per l'affitto novennale predetto sulla cifra di lire 5440 di annua corrisposta.

L'asta presieduta dal sottoscritto presidente, o da chi lo rappresenti, si terrà ad estinzione di candela, giusta le prescrizioni portate dal regolamento approvato con Regio decreto 15 settembre 1870, nº 5852.

Le norme stabilite per l'incanto e pel relativo contratto e le condizioni dell'affitto novennale risultano da apposito capitolato a ciascuno ostensibile nella segreteria della Congregazione in tutte le ore d'uffizio, come viene anche per tutto il resto più dettagliatamente indicato dall'avviso, che trovasi pubblicato colla stampa ed affisso nei luoghi prescritti in cui si comprendono anche gli altri lotti di minore importanza.

Fano, dall'uffizio della Congregazione, li 16 febbraio 1876.

Il Presidente: A. DI MONTEVECCHIO.

Il Segretario assunto
830 G. notaro ANTOGNONI segretario capo comunale.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione previene i portatori di azioni della Società che in adempimento delle deliberazioni prese dall'Assemblea generale ordinaria tenutasi il 15 del volgente mese, il dividendo di lire 16 per azione per l'esercizio 1875 sarà pagato contro il ritiro della cedola nº 16 a cominciare dal 21 febbraio corrente:

in **Firenze,** presso la Sede della Società Generale di Credito Mobil. Ital.
„ **Torino,** idem idem idem
„ **Roma,** idem idem idem
„ **Genova,** idem idem idem
„ „ presso la Cassa Generale.
„ „ presso la Cassa di Sconto.
„ **Parigi,** presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 16 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli uffici della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

A cominciare dal 1º marzo prossimo sarà pagato il dividendo dello stesso esercizio delle cedole di fondazione:
in **Firenze,** presso la Sede della Società.
„ **Parigi,** presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 15 febbraio 1876. 796

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA

Milano

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, i signori azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 12 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, in casa Torelli, corso Porta Romana, nº 42, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1875 e presentazione del relativo bilancio.
2º Relazione dei revisori.
3º Approvazione del bilancio e deliberazioni sul medesimo.
4º Proposte di modificazioni allo statuto sociale.
5º Nomina di consiglieri d'amministrazione.
6º Nomina dei revisori per l'anno sociale 1876.

Milano, 8 febbraio 1876.

Il Consiglio di Amministrazione.

Avvertenza. — Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Generale almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'adunanza. 759

COMUNE DI MONTEMAGNO

Stante l'aumento del vigesimo stato fatto in tempo utile al prezzo di lire quattromila seicento a cui con atto 31 gennaio scorso venne deliberata la casa di pertinenza di questo comune posta in quest'abitato, contrada Centro, numero 917 D, si fa noto al pubblico che alle ore nove del mattino del sei marzo prossimo seguirà nella sala consulare di questo municipio il reincanto ed il deliberamento definitivo di detta casa a favore dell'ultimo e migliore offerente all'estinzione della candela vergine.

Il reincanto sarà aperto sulla somma di lire quattromila ottocentotrenta.

Montemagno, 14 febbraio 1876.

831 L'ASSESSORE ANZIANO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(1ª *pubblicazione*)

Si porta a notizia dei signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata pel 20 marzo prossimo a mezzodì una assemblea generale straordinaria a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renai numero 17, col seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del contratto di riscatto e conseguente cessazione della Società, stipulato col Governo il 15 febbraio 1876.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli statuti potrà essere effettuato dal giorno 3 a tutto il 10 marzo p. v. Inoltre i depositi effettuati dal 1° all'8 marzo per l'assemblea generale del 18 dello stesso mese, a forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* n. 38, saranno validi anche per questa seconda assemblea, qualora lo dichiarino i signori azionisti nell'atto di fare il deposito.

I depositi si riceveranno:

A Firenze, alla Cassa centrale della Società;
A Napoli, alla Cassa succursale dell'esercizio;
A Torino, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A Genova, alla Cassa Generale;
A Milano, presso il signor Giulio Belinzaghi;
A Livorno, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
A Parigi, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
A Londra, presso i signori Baring Brothers e C°.

Firenze, li 18 febbraio 1876.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le Case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea, saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciata dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista, o il suo mandatario, non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale costatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'articolo 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza, contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863. 825

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 6 al 12 febbraio 1876. 819

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	691	726	156,157 73	135,740 08
Depositi diversi	85	146	157,644 90	169,165 46
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	10,000 »	205,568 33
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	3,000 »	5,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	971 20
Somme	.....	.....	326,802 63	516,445 07

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° marzo 1876, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore del Genio militare, nell'ufficio dell'Arma, situato nel fabbricato San Salvatore, via Barbaziana, n° 1182, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione delle opere di fortificazione, delle strade militari e dei fabbricati nella piazza di Bologna compresi nel raggio di venti chilometri dal centro della città, durante il triennio 1876-77 e 78, per una somma annuale non depurata da ribasso di lire 50,000.

La tariffa e le condizioni d'appalto sì generali che particolari sono visibili nell'ufficio del Genio in Bologna dalle ore 9 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane di ciascun giorno.

L'incanto avrà luogo a partiti segreti mediante offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero e depositata sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la suddetta Direzione ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 15,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ed essere muniti di un certificato d'idoneità rilasciato da persona dell'arte, e confermato dal direttore del Genio militare locale, di data non anteriore a sei mesi, e di un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui è domiciliato l'aspirante.

I depositi per concorrere all'asta, che verranno fatti nel giorno dell'incanto nell'ufficio del Genio in Bologna, si riceveranno dalle ore 10 antimeridiane ad un'ora pomeridiana; trascorso tal termine non sarà più accettato alcun deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutti gli uffici dell'arma; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente nell'ufficio del Genio militare di Bologna prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e presentati i certificati d'idoneità e moralità sovra prescritti.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo (fatali) scade al mezzodì del giorno 10 del mese di marzo 1876.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di emolumento, di copie e simili sono a carico del deliberatario.

Bologna, addì 16 febbraio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: BONELLI LORENZO.

849

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Orsi avv. Giuseppe fu Antonio, domiciliato a Milano, nel dichiarare lo smarrimento del certificato d'iscrizione di quaranta azioni di questa Banca, emesso dalla sede di Milano a di lui nome in data del 28 gennaio 1874, sotto il n° 290, fece instanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 5 febbraio 1876. 615

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

I signori C. de Sandoz e C., domiciliati in Genova, nel dichiarare lo smarrimento del certificato d'iscrizione di cinquanta azioni di questa Banca, emesso dalla Sede di Genova a loro nome in data del 1° dicembre 1875, sotto il numero 6702, fecero istanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 4 febbraio 1876. 589

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.